

# LEGGE DI STABILITÀ 2015 E VEICOLI STORICI

## CONTINUA LA GRANDE MOBILITAZIONE DI SENATORI E DEPUTATI

Sta diventando sempre più vasto il movimento di opinione a favore dell'abrogazione della norma che cancella la storicità dei veicoli di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Come avrete potuto seguire sulla nostra testata, sin da prima ancora che il decreto venisse discusso, erano stati molti i deputati e i senatori che avevano mostrato le loro perplessità circa l'introito che sarebbe derivato escludendo dai benefici fiscali i veicoli ultraventennali. Come ricorderete, il "maxi emendamento" del Governo era stato votato in tutta fretta nella notte del 20 dicembre 2014 e aveva di fatto bloccato le migliori proposte nelle Commissioni Bilancio della Camera e del Senato. Erano infatti molti i deputati e i senatori convinti sin dall'inizio dell'inefficacia, ai fini economici del provvedimento e tale convinzione ha portato in seguito a nuove iniziative a favore degli appassionati della storia motoristica da parte di po-

litici di ogni colore, partito o movimento. Non solo a livello nazionale, ma anche e soprattutto a livello locale. Molte Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Basilicata, Provincia Autonoma di Bolzano) hanno deciso di mantenere le agevolazioni fiscali per questa tipologia di veicoli, altre invece l'anno applicata e, altre ancora, si riservano di prendere una decisione, anche grazie alla mobilitazione dell'ASI attraverso il suo Presidente e i Club federati. Una grande confusione che non aiuta certo l'economia e, soprattutto, crea grande disparità tra i cittadini di Regioni diverse.

Roberto Loi ha incontrato molti parlamentari e ha preso contatto con i Viceministri dell'Economia e delle Finanze Luigi Casero e Enrico Morando. Molti parlamentari hanno chiesto di mettere all'ordine del giorno il riesame del provvedimento, per scongiurare i danni economici collaterali che potrebbero

derivarne. Ricordiamo a tal proposito come la legge sulla nautica abbia prodotto una crisi del settore, anziché portare denaro nelle casse dello Stato.

Dopo tanta confusione è forse il tempo di lavorare su proposte serie, che possano migliorare e dare nuovo impulso al settore in un periodo che si annuncia di crescita. Tra le ipotesi, che potrebbero aiutare anche il Governo a incassare una cifra congrua, potrebbe esserci quella di rivedere la tipologia dei veicoli da considerare storici, magari allargando agli ultratrentennali l'obbligatorietà della certificazione e di una tassa forfettaria.

Ipotesi di lavoro che ci auguriamo possano essere discusse con l'ASI che da anni, con grande serietà, ha gestito il settore, permettendogli un grande sviluppo, anche in termini di posti di lavoro nelle officine di restauro, e ampliando l'offerta culturale del nostro Paese nei confronti del mondo intero.

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA

### ALLA PARATA DEL 2 GIUGNO CON LA LANCIA FLAMINIA PRESIDENZIALE



Con un certo orgoglio gli appassionati di motorismo storico iscritti all'ASI hanno potuto notare che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione dei festeggiamenti della Festa della Repubblica il 2 giugno, ha utilizzato la Lancia Flaminia presidenziale in dotazione al Quirinale. La stessa vettura è ora certificata ASI in seguito all'ispezione effettuata lo scorso inverno presso il garage del Quirinale. Le Lancia Flaminia presidenziali sono quattro: Belfiore (telaio 813-99-1001, targa Roma 454308), Belmonte (telaio 813-99-1002, targa Roma 454306) attualmente custodita al Museo dell'automobile di Torino, Belvedere (telaio 813-99-1003, targa Roma 454307) e Belsito (telaio 813-99-1004, targa Roma 474229) esposta al Museo della Motorizzazione militare. Tutte e quattro le automobili sono incredibilmente belle e in perfetto stato, restaurate dalla Fiat stessa nel 2001, mantenute in efficienza per poter essere utilizzate in qualsiasi momento. Come nel caso dell'insediamento del Presidente Sergio Mattarella nel febbraio scorso.